



PTCP DELLA PROVINCIA DI CHIETI ADEGUAMENTO NORMATIVO E REVISIONE. 22.09.2020

LE COMPETENZE DEL LIVELLO INTERMEDIO

PER UN NUOVO RUOLO DELLE PROVINCE IN MATERIA DI
GOVERNO DEL TERRITORIO.

Riflessioni sul processo di
aggiornamento e revisione del
Piano d'Area Vasta e proposta
organizzativa.



I CAMBIAMENTI NELL'IMPALCATO AMMINISTRATIVO DELLE COMPETENZE

2014

La L. 56/2014 (Legge Delrio) di riforma delle Province ridisegna profondamente il ruolo e l'organizzazione delle Province, sia in relazione all'istituzione degli enti territoriali di area vasta, che con riferimento alle modalità di rappresentanza democratica.

2015

La Regione Abruzzo, al termine di un percorso di confronto in seno all'Osservatorio Regionale per la Riforma delle Province, con la L.R. 32/2015 dà avvio al processo di riordino delle funzioni che si concretizzerà con la stipula degli Accordi bilaterali Regione-Province.

2016

Il 4 dicembre 2016 viene bocciato il Referendum costituzionale che proponeva l'eliminazione delle Province.

Oggi

A distanza di tre anni, dopo una prima fase di assestamento in relazione alle modificazioni strutturali ed organizzative (riduzione delle dotazioni organiche e delle risorse economiche) che hanno interessato le Province, oggi si può affermare che l'Ente Intermedio continua ad esistere ed esercitare le proprie funzioni nella pienezza della sua identità costituzionale.

Nello specifico rimane in capo alle Province, quale funzione fondamentale, la PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE



QUALI COMPETENZE FONDAMENTALI RIMANGONO IN CAPO ALLE PROVINCE

Provincia



- Strade** Servizi con effetti diretti sul cittadino, legati alla gestione ordinaria degli interventi manutentivi sulla rete viaria provinciale e sugli Istituti d'Istruzione Superiore di 2° Grado
- Scuole**



Pianificazione Territoriale

L.56/14

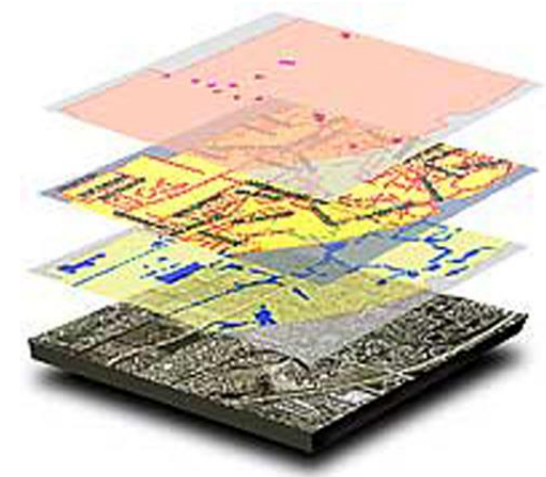
(art. 1 co. 85, lett. a))

organizzazione della rete scolastica

(art. 1,co. 85 lett. c))

attività di supporto tecnico-amministrativo ai Comuni

(art. 1,co. 85 lett. d))





IL RAFFORZAMENTO DEL LIVELLO INTERMEDIO NELLA PIANIFICAZIONE

DUE CAMBIAMENTI NELL'IMPALCATO DELLE COMPETENZE A SEGUITO DELLA RIFORMA:

Vi è un rafforzamento del livello intermedio decisionale con riferimento alle attività relative alla Pianificazione Territoriale (di AREA VASTA) ed ai processi di “governance territoriale” ;

La Provincia viene individuata quale naturale cerniera di convergenza tra strategie europee, nazionali, regionali e quelle operative dei Comuni, proprio nella Provincia la sede istituzionale ideale di raccordo operativo e supporto tecnico-amministrativo ai Comuni.

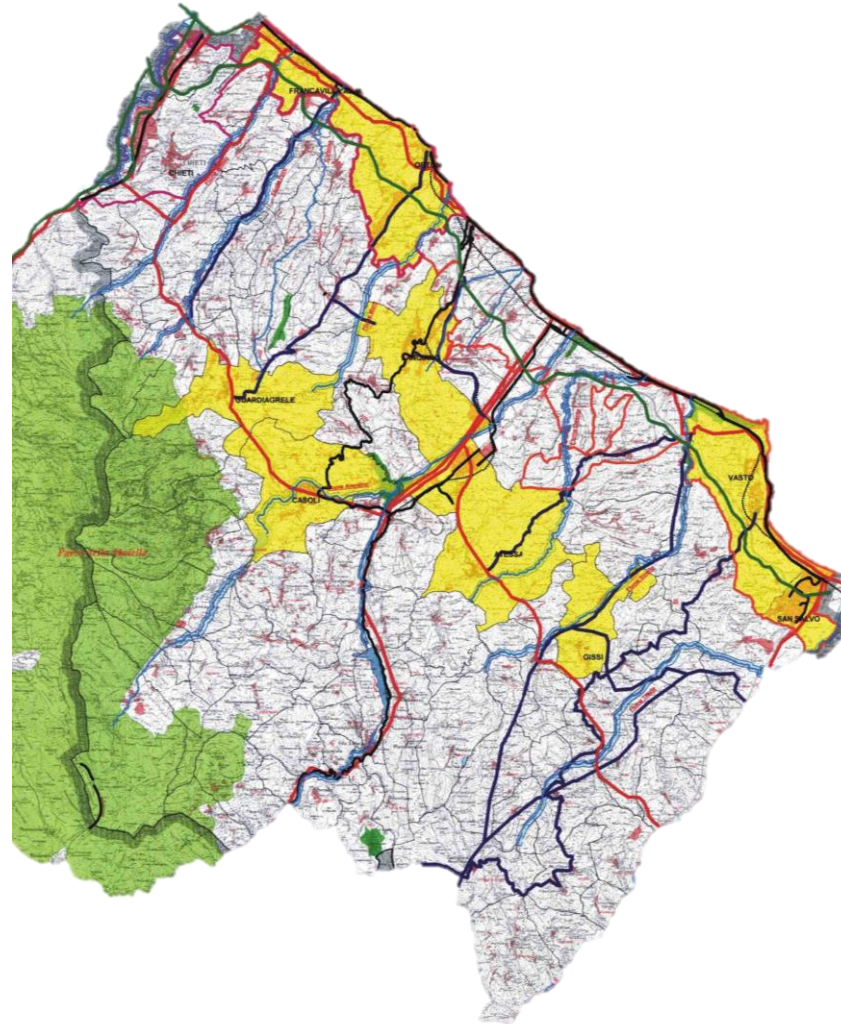
IN SINTESI: Viene riconosciuta alle Province la funzione di coordinamento per la governance programmatica e progettuale di AREA VASTA

la funzione di convergenza per la ricerca di coerenze normative, amministrative e istituzionali da realizzare con il pieno accordo delle istituzioni a varie scale di governo attraverso gli strumenti preposti (intese/accordi/patti).

Risulta evidente che l'Ente intermedio funga da LUOGO ed il PTCP da STRUMENTO ottimale per il coordinamento, in una visione strategica d'assetto a medio-lungo termine, di tutte le istanze provenienti dai territori comunali, anche attraverso l'attivazione di politiche concertative e di copianificazione.



SI **RIPARTE** DALLA REVISIONE ED AGGIORNAMENTO DEI **PTCP**





LA NUOVA FASE DI RINASCITA DELLE PROVINCE **RIPARTE DALL'AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL PTCP**

La **revisione** e l'**aggiornamento** del **PTCP** costituiscono un **passo obbligato** per dare avvio a un nuovo processo di pianificazione strategica, che vede come co-protagonisti i Comuni che, attraverso una proiezione futura dell'assetto territoriale provinciale, ridefiniscono il loro posizionamento strategico e competitivo, superando i campanilismi locali ed attivando livelli di riflessione intercomunale.

Il **PTCP** difatti contribuisce, attivamente, a costruire la **visione intermedia d'Area Vasta a medio-lungo termine**, sia rispetto all'assetto del territorio provinciale e sue sub-articolazioni (definizione zone omogenee) sia per la programmazione delle infrastrutture prioritarie (v. strade e scuole) e sia per la gestione dei servizi di rango superiore (organizzazione Rete scolastica e razionalizzazione rete ospedaliera).

Il **PTCP** non è dunque il Piano d'Area Vasta gestito dal Servizio Urbanistica, ma è il **Quadro di coerenza delle scelte strategiche provinciali**, che di concerto con il Bilancio, contribuisce a disegnare la visione territoriale a medio-lungo termine dell'Ente.



IL PTCP, QUADRO DI COERENZA E VISIONE STRATEGICA PROVINCIALE

D.Lgs. 267/2000 - **Art. 20 Compiti di programmazione** -

1. La Provincia:

- a) **raccoglie e coordina le proposte avanzate dai comuni**, ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della regione;
- b) **concorre alla determinazione del programma regionale** di sviluppo e degli altri programmi e piani regionali secondo norme dettate dalla legge regionale;
- c) **formula e adotta**, con riferimento alle previsioni e agli obiettivi del programma regionale di sviluppo, **propri programmi pluriennali** sia di carattere generale che settoriale e promuove il coordinamento dell'attività programmatica dei comuni.

2. La Provincia, inoltre, ferme restando le competenze dei comuni ed in attuazione della legislazione e dei programmi regionali, **predispone ed adotta il piano territoriale di coordinamento** che determina gli indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare, indica:

- a) **le diverse destinazioni del territorio** in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
- b) la localizzazione di massima delle **maggiori infrastrutture** e delle principali linee di comunicazione;
- c) le linee di intervento per la **sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque**;
- d) le aree nelle quali sia opportuno **istituire parchi o riserve naturali**.

3. I programmi pluriennali e il **piano territoriale di coordinamento** sono trasmessi alla regione ai fini di accertarne la conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale.



IL **PTCP**, QUADRO DI COERENZA E VISIONE STRATEGICA PROVINCIALE

La **Provincia** attribuisce da sempre, un'importanza strategica alle politiche rivolte all'assetto del territorio, quale **fattore preponderante per un equilibrato ed armonico sviluppo economico, sociale e territoriale**.

L'art. 4 dello **Statuto** della Provincia di Chieti riconosce ad esempio al PTCP tale funzione precisando che *“lo **Strumento fondamentale dell'azione della Provincia è il Piano Territoriale di Coordinamento**, adottato in connessione con il Piano Territoriale Urbanistico e con il Bilancio Pluriennale e formulato in vista di concreti progetti attuativi, verificabili nell'ambito del controllo di gestione”*.

BILANCIO



PTCP

Visione economico-finanziaria

Visione Territoriale



CI SI EVOLVE IN CONTINUITÀ CON LA PROPRIA STORIA AMMINISTRATIVA

Le **Province** hanno da sempre **accompagnato i Comuni** nelle attività di “**governance territoriale**”, coadiuvandoli nei **processi di riorganizzazione per la gestione dei servizi e riaffermando il ruolo e la centralità delle città intermedie**, nell’ottica di una riorganizzazione territoriale policentrica, in linea con gli attuali orientamenti delle politiche dell’U.E..

Tale ruolo strategico, dev’essere esercitato **a livello intermedio** in virtù della sua stretta interrelazione con le **politiche di coesione territoriale** programmate dall’U.E, finalizzate a riequilibrare le disomogeneità territoriali, delle aree svantaggiate interne rispetto all’eccessiva competitività delle conurbazioni urbane costiere.



CI SI EVOLVE **IN CONTINUITÀ** CON LA PROPRIA STORIA AMMINISTRATIVA

Il **Servizio Urbanistico provinciale** rappresenta, da sempre, il **naturale punto di convergenza**, per gli **Enti locali**, in linea con l'idea della Provincia quale "**Casa dei Comuni**", per quanto attiene l'**interpretazione applicativa della normativa comunale e con riferimento alle attività di supporto tecnico-amministrative per la revisione/adeguamento della strumentazione urbanistica (P.R.G./P.R.E.)**.

Attraverso l'**istituto della copianificazione**, che i **PTCP** delle Province prevedono in **attuazione dei principi introdotti dall'art. 12 della L.R. n. 11/1999**, il **Servizio Urbanistico** ha da sempre **collaborato** costantemente ed attivamente con gli **Enti locali** per il **perfezionamento/revisione/aggiornamento degli strumenti urbanistici comunali (PRG/PRE)**, coadiuvando i Comuni nell'individuazione degli adempimenti procedurali da attivare, delle elaborazioni grafiche normative da predisporre e nelle verifiche tecnico-istruttorie da espletate.



STATO D'ATTUAZIONE DEI PTCP



il P.T.C.P. della Provincia dell'Aquila è stato approvato con deliberazione di C.P. n. 62 del 28.04.2004;



il P.T.C.P. della Provincia di Chieti è stato approvato con deliberazione di C.P. n. 14 del 22.03.2002 ed il P.T.A.P. della Provincia di Chieti con deliberazione di C.P. n. 125 del 11.12.2007;



il P.T.C.P. della Provincia di Pescara è stato approvato con deliberazione di C.P. n. 78 del 25.05.2001;



il P.T.C.P. della Provincia di Teramo è stato approvato con deliberazione di C.P. n. 20 del 30.03.2001 e successivamente modificato con deliberazione di C.P. n. 50 del 20.10.2017.



SI RIPARTE DAI **PTCP** E PIANI DI AREA VASTA



La Provincia di Teramo ha avviato per prima il revisione ed aggiornamento del PTCP approvando con deliberazione di C.P. n. 50 del 20.10.2017 l'aggiornamento del PTCP;



La Provincia di Chieti da Dicembre 2019 ha dato avvio al procedimento di revisione ed aggiornamento del PTCP (DPP n. 232 del 12.12.2019);



La Provincia dell'Aquila da Dicembre 2019 ha dato avvio al processo di revisione ed aggiornamento del PTCP (DPP n. 128 del 20.12.2019);



PROSPETTIVE FUTURE.....

I GRANDI TEMI ALL'ATTENZIONE DEL DIBATTITO

1

COMPETENZE E PROCEDURE

Esigenza di una sistematizzazione dell'apparato normativo con riferimento alle attuali competenze in capo alla Provincia e raccordo amministrativo in relazione alle modifiche legislazione intercorse a livello nazionale e regionale. Si necessita di approfondimenti sulle competenze, procedure amministrative in relazioni con il processo di riforma in atto della legge urbanistica regionale.

2

PARTECIPAZIONE E COORDINAMENTO

Un coinvolgimento attivo delle Province all'interno dei lavori preparatori per la formulazione della Nuova Legge Regionale sul governo del territorio e previsione di azioni di coordinamento e governance nelle scelte strategiche di livello intermedio.

3

INTESE E PATTI PER UN'AGENDA STRATEGICA

Creazione di un'Agenda di temi strategici, da condividere con i vari livello di governo del territorio e tra le province, attraverso l'istituzionalizzare di forme d'Intesa/patti.

4

INNOVAZIONE

Aggiornamento del documento di pianificazione territoriale con riferimento ai temi emergenti: CONSUMO DI SUOLO, RIGENERAZIONE URBANA, PEREQUAZIONE TERRITORIALE.

5

INFORMATIZZAZIONE

Occorre ripensare il PTCP secondo logiche evolutive e dinamiche. Non più cartografie statiche, ma Sistemi Informativi territoriali d'interscambio e condivisione dati territoriali, su macrotemi di competenza (ambiente, viabilità, scuola e governance).



ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI





AD OGGI.

RIAVVIO DEL PROCESSO DI REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PTCP.

COLLABORAZIONI ESTERNE:

- **GEOLOGO, DETERMINA N° 1123 DEL 29.10.2019.** Ai sensi degli artt. 3 e 4 L.R. 28/2011 – *Norma per la riduzione del rischio sismico.* Incaricato: Geol. Massimo Mangifesta.
- **INGEGNERE (INCARICO DA CONFERIRE).** Ai sensi degli artt. 8 e 22 del D.Lgs. 105/2015 (Compatibilità urbanizzazione con presenza degli stabilimenti RIR);

GRUPPO INTERNO INTERDISCIPLINARE E INTERSETTORIALE - Con il DPP n. 232 del 12.12.2019.

REFERENTE PER GLI ASPETTI GIURIDICI E PROCEDIMENTALI - (da formalizzare con Decreto del Presidente) – Segretaria provinciale Dott.ssa Avv. Franca Colella

ATTIVITA' DI TUTORAGGIO E DI FORMAZIONE, DETERMINA N° 429 DEL 11.06.2020. Incaricato: Prof. Roberto Mascarucci.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E COORDINATRICE DEL GRUPPO DI LAVORO:

Arch. Margherita Fellegara



ORGANIZZAZIONE E **REGOLE DI CONDOTTA**

Con DPP n. 232 del 12.12.2019 viene definito il **GRUPPO INTERNO INTERDISCIPLINARE E INTERSETTORIALE**, composto da:

NUCLEO AMMINISTRATIVO:

Dott.ssa Sabrina Trovarelli – comunicazione e aspetti amministrativi e procedurali;
Simona Stacchio, Gabriella Ciampella, Rosanna Erasmi

NUCLEO OPERATIVO:

Revisione normativa: Prof. Roberto Mascarucci e Arch. Margherita Fellegara;
Vas e vincolistica: Arch. Maria Rosaria Greco e Arch. Valerio Ursini; **Informatizzazione:** Geom. Vincenzo Cerritelli e OPS; **Aspetti ambientali:** Geom. Francesco Tarricone

CONTRIBUTI TEMATICI:

Ing. Campitelli (Viabilità) ed Ing. Zulli (Edilizia Scolastica)

PROGRAMMAZIONE PROSSIMI INCONTRI E SCADENZE:

Ogni **secondo giovedì** del mese. Prossimo incontro il **08/10/2020**. Scadenza per programma di lavoro e prima stesura elaborazioni intermedie. Tutta la documentazione andrà trasmessa ufficialmente alla mail della Dott.ssa Trovarelli s.trovarelli@provincia.chieti.it, come da modulistica predisposta.

VERRANNO PREDISPOSTI REPORT SULLE ATTIVITA', DA INVIARE AL PRESIDENTE E DA PUBBLICARE SUL SITO DELLA PROVINCIA



STRUTTURAZIONE DEI COMPITI

Come definito nel DPP n. 232 del 12.12.2019 viene definito il **GRUPPO INTERNO INTERDISCIPLINARE E INTERSETTORIALE**, composto da:

Attività	Nominativo
Attività amministrative e di gestione contabile ed integrazione con gli aspetti connessi al dimensionamento scolastico	Simona Stacchio, Gabriella Ciampella, Rosanna Erasmi
Attività di supporto all'informatizzazione e digitalizzazione del PTCP	Geom. Vincenzo Cerritelli
Aggiornamento grafico-normativo ed integrazione degli aspetti ambientali di competenza provinciale	Geom. Francesco Tarricone
Aggiornamento grafico-normativo con riferimento agli aspetti paesaggistici ed ai vincoli e tutele di competenza provinciale, VAS e Vinca	Arch. Maria Rosaria Greco Arch Valerio Ursini
Responsabile del Procedimento, coordinatrice del gruppo di lavoro ed adeguamento normativo	Arch. Margherita Fellegara
Approfondimenti cartografici e progetti strategici connessi alla viabilità ed edilizia scolastica, nonché riadeguamento normativo	Ing. Campitelli (Viabilità) ed Ing. Zulli (Edilizia Scolastica)
Comunicazione ed iter amministrativo	Dott.ssa Sabrina Trovarelli



IL LAVORO DI GRUPPO (TEAM BUILDING)

Con il termine Team Building vengono definite tutte quelle tecniche e metodologie, nell'ambito della gestione delle risorse umane, finalizzate alla formazione e alla gestione di gruppi di lavoro, per il perseguimento degli obiettivi di una organizzazione. Nel nostro caso specifico l'organizzazione è la Provincia di Chieti e l'Obiettivo strategico contenuto del DUP 2020-2022, consiste nella revisione e adeguamento del PTCP della Provincia di Chieti.

Perché' il lavoro di gruppo?

Lavorare in gruppo produce utili sinergie.

Il primo ad analizzare gli effetti moltiplicatori del lavoro di gruppo fu **William Cornell**, che definì i gruppi come *“un insieme di individui legati da un destino comune”*. Egli osservò che, quando più persone lavorano insieme per un obiettivo condiviso, lo sforzo comune del gruppo risulta sempre maggiore della somma dei loro singoli sforzi individuali.

Se ne deduce dunque che nel lavoro di squadra si **ingenerano azioni sinergiche** e **effetti moltiplicativi** che permettono il raggiungimento degli obiettivi dell'Amministrazione in modo **efficace, rapido e performante.**



LE REGOLE COSTITUTIVE E DI CONDOTTA

Nelle metodologie di team building **ogni partecipante al gruppo di lavoro** interviene in modo **proattivo**, indipendentemente dal proprio ruolo e funzione nella PA e della propria expertise o competenza specialistica, garantendo il proprio contributo operativo alla risoluzione di problemi contingenti o al perseguimento degli obiettivi di programmazione (DUP) e/o esecutivi (PEG).

Due degli aspetti fondamentali da tenere in dovuta considerazione quando si struttura un gruppo di lavoro sono la **natura del gruppo** e le **regole di condotta**.

Difatti, per il perseguimento del risultato dell'amministrazione e al fine della **corretta comunicazione tra i partecipanti** (senza dispersione di informazioni), è necessario lavorare con **gruppi armonici** che riducano al minimo il numero dei partecipanti (generalmente il gruppo ideale è composto da un numero che va da cinque a sette componenti).

Quando si costituiscono gruppi troppo numerosi si ingenerano contrapposizioni endemiche, con la creazione inevitabile di sottogruppi e fronde che confliggono e si contrappongono, impedendo di lavorare in modo costruttivo per il perseguimento dell'obiettivo e per la risoluzione di una questione posta.

- **ESIGENZA DI STRUTTURARSI IN SOTTOGRUPPI, CON APPORTI E CONTRIBUTI SPECIFICI.**



LE REGOLE COSTITUTIVE E DI CONDOTTA

Aspetto non di poco conto, da tenere in dovuta considerazione, quando si costituisce un gruppo di lavoro, sono le **regole di condotta** o le norme comportamentali che servono ad indirizzare e gestire le attività svolte dal gruppo. All'avvio dei lavori occorre difatti sempre: definire puntualmente le modalità operative di partecipazione al processo, programmare la gestione dei tempi e delle consegne, concordare le modalità per la produzione e formalizzazione dei contributi individuali, nonché strutturare la tabella di marcia dei lavori.

Questi aspetti **devono essere chiari e comunicati apertamente fin dall'inizio dei lavori**, anche al fine della responsabilizzazione dei partecipanti al processo, i quali devono comprendere, da subito, che **ognuno contribuirà al perseguimento del risultato** in modo **riconoscibile e tracciato** (v. attività di reporting e verbalizzazioni) al fine di evitare forme di deresponsabilizzazione ed inerzia.

A tal fine si sono predisposti moduli e schede pre-strutturate, per supportare il gruppo nella fase di **formalizzazione e sintetizzazione dei contributi** e nella **stesura degli interventi partecipativi**. Tali moduli ausiliari contribuiscono, in modo rilevante, a focalizzare l'attenzione sul risultato, scoraggiando forme di ostruzionismo o di inoperosità.

- **ESIGENZA DI TRACCIARE I CONTRIBUTI FORNITI CON REPORT PERIODICI SULLE ATTIVITA' E SISTEMATIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI PARTECIPATIVI.**



COME AVVIENE LA **FORMALIZZAZIONE** DEI CONTRIBUTI?

Attraverso due moduli da compilare e inviare via mail al seguente indirizzo:
s.trovarelli@provincia.chieti.it



OGGETTO: Adeguamento normativo e revisione del P.T.C.P. della Provincia Di Chieti. Incontro del gruppo di Lavoro Interno Intersettoriale e Interdisciplinare In attuazione degli indirizzi programmatici del DUP 2019-2021.

MODELLO CONTRIBUTO PARTECIPATIVO INTERMEDI
AL TAVOLO TECNICO DEL 22.09.2020
Chieti, ore 15.00

Nota di convocazione prot. _____ del _____

DATO IDENTIFICATIVI

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____

il _____ nella sua qualità di (esplicare la casistica):

istruttore/funziionario tecnico/funziionario amministrativo e/o altro

presso il Settore _____

Servizio _____

della Provincia di Chieti, con sede a _____ in via/piazza/c.so _____

Recapito di riferimento: _____ indirizzo mail _____

telefono e cellulare _____ PEC _____

referente OPS, con riferimento alla nota prot. 2295 del 20/09/2019

Recapito di riferimento: _____ indirizzo mail _____

telefono e cellulare _____ PEC _____

incaricato esterno con determina n° _____ del _____ per (oggetto incarico) _____

Recapito di riferimento: _____ indirizzo mail _____

telefono e cellulare _____ PEC _____

altra casistica non contemplata _____

Recapito di riferimento: _____ indirizzo mail _____

telefono e cellulare _____ PEC _____

altra casistica non contemplata _____

Recapito di riferimento: _____ indirizzo mail _____

telefono e cellulare _____ PEC _____

con riferimento alla costituzione del gruppo di Lavoro Interno Intersettoriale e Interdisciplinare in Attuazione degli Indirizzi Programmatici del Dup 2019-2021 di cui al Decreto presidenziale n° 232 del 12/ 12/2019 e Determina n 429 del 11/06/2020 e n. 1123 del 29/10/2019;

preso atto delle regole di condotta illustrate nell'incontro del 22/09/2020 e della relativa programmazione e scadenziario;

FORMULA IL SEGUENTE CONTRIBUTO PARTECIPATIVO SCRITTO:

Da produrre durante gli incontri del gruppo di lavoro

Da produrre alla conclusione, per confluire nel documento finale



OGGETTO: Adeguamento normativo e revisione del P.T.C.P. della Provincia Di Chieti. Incontro del gruppo di Lavoro Interno Intersettoriale e Interdisciplinare In attuazione degli indirizzi programmatici del DUP 2019-2021.

MODELLO CONTRIBUTO PARTECIPATIVO CONCLUSIVO
CONSEGNATO IN DATA _____
prot. _____ del _____

DATO IDENTIFICATIVI

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____

il _____ nella sua qualità di (esplicare la casistica):

istruttore/funziionario tecnico/funziionario amministrativo e/o altro

presso il Settore _____

Servizio _____

della Provincia di Chieti, con sede a _____ in via/piazza/c.so _____

Recapito di riferimento: _____ indirizzo mail _____

telefono e cellulare _____ PEC _____

referente OPS, con riferimento alla nota prot. 2295 del 20/09/2019

Recapito di riferimento: _____ indirizzo mail _____

telefono e cellulare _____ PEC _____

incaricato esterno con determina n° _____ del _____ per (oggetto incarico) _____

Recapito di riferimento: _____ indirizzo mail _____

telefono e cellulare _____ PEC _____

altra casistica non contemplata _____

Recapito di riferimento: _____ indirizzo mail _____

telefono e cellulare _____ PEC _____

con riferimento al lavoro svolto dal gruppo di Lavoro Interno Intersettoriale e Interdisciplinare in Attuazione degli Indirizzi Programmatici del Dup 2019-2021 di cui al Decreto presidenziale n° 232 del 12/ 12/2019 e Determina n 429 del 11/06/2020 e n. 1123 del 29/10/2019;

consapevole delle regole di condotta definite nell'incontro del 22/09/2020 e degli impegni e scadenze assunti in relazione alla fase organizzativa come da scadenziario di consegna concordato;

informato che ogni contributo specifico verrà depositato e ricondotto all'estensore che lo sottoscriverà al momento della trasmissione ufficiale al seguente indirizzo mail: s.trovarelli@provincia.chieti.it;

Provincia

URBANISTICA

URBANISTICA



LE REGOLE DI CONDOTTA DEL GRUPPO

Costituiscono un **patto informale e volontario** per la **gestione ottimale del gruppo di lavoro**.
E' stato strutturato un decalogo di regole e principi posti alla base del processo partecipativo (Open space technology, tecniche e strumenti per la gestione dei processi d'ascolto).

1) PARTECIPO AL GRUPPO DI LAVORO E SONO PARTE DEL PROCESSO.

Nella partecipazione ad un gruppo, si è tutti uguali e tutti esperti. Ognuno contribuisce, con il proprio bagaglio di esperienze, con atteggiamento positivo e propositivo al perseguimento dell'obiettivo ed all'evoluzione del lavoro, nel rispetto della programmazione dei tempi e delle consegne.

Chi partecipa e si siede al tavolo di lavoro, è consapevole di essere parte attiva del processo e di contribuire volontariamente, come portatore di conoscenze e pratiche, al processo di revisione e aggiornamento del PTCP.

L'atteggiamento richiesto è un atteggiamento proattivo, finalizzato ad anticipare e risolvere gli eventuali problemi e criticità. Le lamentele, i reclami e le rimostranze non sono argomento di discussione.

Ogni persona che partecipa alla discussione è la persona giusta al momento giusto, non occorrono conoscenze tecniche e professionali specifiche, ma coinvolgimento e approccio costruttivo.



LE REGOLE DI CONDOTTA DEL GRUPPO

Costituiscono un **patto informale e volontario** per la **gestione ottimale del gruppo di lavoro**.
E' stato strutturato un decalogo di regole e principi posti alla base del processo partecipativo (Open space technology, tecniche e strumenti per la gestione dei processi d'ascolto).

2) **PARTECIPO PER COSTRUIRE, SVILUPPANDO PARTNERSHIP COLLABORATIVE E PROGETTUALITA' CONVERGENTI.**

La convergenza delle idee e l'effetto sinergico del lavoro di gruppo costituiscono il punto di forza del modello organizzativo prescelto.

La partecipazione al gruppo ha come finalità prioritaria l'attivazione d'intese positive, atte a mettere in rete e a sistema le conoscenze e progettualità frammentarie ed auto-referenziate. Occorre dunque alimentare un approccio collaborativo, con la convinzione che la sinergia di azioni e progetti possa aumentare la massa critica locale, rafforzando i legami e le intese tra territori.



LE REGOLE DI CONDOTTA DEL GRUPPO

Costituiscono un **patto informale e volontario** per la **gestione ottimale del gruppo di lavoro**.
E' stato strutturato un decalogo di regole e principi posti alla base del processo partecipativo (Open space technology, tecniche e strumenti per la gestione dei processi d'ascolto).

3) PARTECIPO PER ALLARGARE LO SGUARDO OLTRE I CONFINI COMUNALI E INDIVIDUALI (AREA VASTA)

L'arena spaziale di riferimento è l'Area vasta. Per cui nel processo di revisione e aggiornamento del PTCP non si lavora entro i perimetri dei confini comunali, ma si considera il territorio come uno spazio fisico e relazionale allargato, dove ogni problema e progetto hanno una differente scala di riflessione e risoluzione.

4) PARTECIPO CON UN ATTEGGIAMENTO IMPARZIALE

Ogni mio contributo e proposta è finalizzato a produrre un vantaggio per la discussione ed un accrescimento nel processo di revisione.

A tal fine occorre focalizzare l'attenzione sui progetti e le idee concrete più che sulle valutazioni di fatti e/o persone.

Non va mai perso di vista l'obiettivo finale ed il piano d'azione (chi? Come? quando?).

Nel dibattito dei gruppi di lavoro viene apprezzata la capacità di risultare concisi e sintetici nelle proposte e riflessioni.



LE REGOLE DI CONDOTTA DEL GRUPPO

Costituiscono un **patto informale e volontario** per la **gestione ottimale del gruppo di lavoro**.
E' stato strutturato un decalogo di regole e principi posti alla base del processo partecipativo (Open space technology, tecniche e strumenti per la gestione dei processi d'ascolto).

5) PARTECIPO PER SCEGLIERE LE PRIORITA' E CIO' SIGNIFICA A VOLTE COMPIERE DELLE RINUNCE.

Convergere su una proposta significa a volte rinunciare alle posizioni iniziali assunte.
All'interno del gruppo di lavoro ogni proposta progettuale e discussione deve essere orientata all'interesse della collettività provinciale e questo comporta un continuo bilanciamento tra i contributi e le idee poste in discussione.

6) PARTECIPO CON CONTRIBUTI INDIVIDUALI DI CUI SONO RESPONSABILE.

Nella partecipazione occorre consapevolezza e responsabilità.
Ogni proposta e idea presentata contribuisce attivamente all'evoluzione del procedimento di revisione/adeguamento del PTCP, per cui viene richiesta riconoscibilità e tracciabilità nel processo. Ognuno contribuisce al perseguimento di un comune obiettivo strategico dell'ente (Revisione e adeguamento PTCP – DUP 2020-2021).



LE REGOLE DI CONDOTTA DEL GRUPPO

Costituiscono un **patto informale e volontario** per la **gestione ottimale del gruppo di lavoro**.
E' stato strutturato un decalogo di regole e principi posti alla base del processo partecipativo (Open space technology, tecniche e strumenti per la gestione dei processi d'ascolto).

7) PARTECIPANDO AD UN PROCESSO DOVE OCCORRE SAPER ASCOLTARE

La partecipazione è un processo continuo di apprendimento evolutivo, che implica coinvolgimento e capacità di immedesimazione.

8) PARTECIPANDO AD UN PROCESSO CREATIVO DOVE OCCORRE FARE PROPOSTE

La partecipazione è un processo creativo lento e ciclico, dove ogni idea e proposta ha il suo tempo di maturazione, all'interno della tempistica concordata. Le domande sono ben accette quando attinenti al tema della discussione e finalizzate a contribuire all'evoluzione del piano.



LE REGOLE DI CONDOTTA DEL GRUPPO

Costituiscono un **patto informale e volontario** per la **gestione ottimale del gruppo di lavoro**.
E' stato strutturato un decalogo di regole e principi posti alla base del processo partecipativo (Open space technology, tecniche e strumenti per la gestione dei processi d'ascolto).

9) SONO LIBERO DI PARTECIPARE AL TAVOLO DI LAVORO E ALLA DISCUSSIONE, PURCHE' IL MIO INTERVENTO CONTRIBUISCA AL PROCESSO E RISULTI IN LINEA CON I PRINCIPI GENERALI.

La partecipazione al gruppo di lavoro è aperta anche ad interventi esterni ed a chiunque, nel rispetto dei principi generali delle regole di condotta del gruppo di lavoro, ritenga di poter fornire un contributo attivo all'evoluzione del processo. Tale partecipazione verrà documentata attraverso i report degli incontri ed i form di presentazione dei contributi.

10) CREDO CHE IL PROCESSO DI REVISIONE/ADEGUAMENTO DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI CHIETI SIA AL CENTRO DEI FUTURI SCENARI DI RIFORMA E RILANCIO DEL RUOLO DELL'ENTE INTERMEDIO.

La partecipazione al gruppo di lavoro si fonda sul riconoscimento del ruolo primario della pianificazione territoriale d'Area vasta per il rilancio delle Province e del Ruolo strategico e trasversale del PTCP quale **Quadro di coerenza unitario delle scelte strategiche provinciali**.



LE COMPETENZE DEL LIVELLO INTERMEDIO

IL RUOLO DELLE PROVINCE IN MATERIA
DI GOVERNO DEL TERRITORIO

GRAZIE PER L'ATTENZIONE